

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

*DEFINIZIONI, NORMATIVA, CRITERI
DI SCELTA ED USO*

Dr.ssa Donata Serra - SPSAL
Modena - 16 marzo 2013

DEFINIZIONE DI DPI

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute o la sicurezza durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo scopo (Art. 74 del D. Lgs. 81/08)

DPI: QUANDO USARLI

Essi devono essere impiegati quando l'esposizione a fattori di rischio non può essere evitata o comunque convenientemente ridotta con misure tecniche preventive, mezzi di prevenzione collettiva, metodi organizzativi

DPI: QUANDO USARLI

Si valutano i rischi, si individuano le misure tecniche, organizzative, procedurali per ridurli al minimo, si indica l'uso dei DPI quando sia presente un rischio residuo non altrimenti eliminabile

DISPOSITIVI MEDICI

- Un **Dispositivo Medico**, secondo la definizione del D.Lgs 46/97, è qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione e destinato dal **fabricante** a essere impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia...

DIFFERENZA FRA DISPOSITIVO MEDICO E DPI

- Il **dispositivo medico** garantisce la protezione del paziente, la marcatura CE garantisce la conformità a quanto dettato da specifiche norme tecniche a protezione del paziente
- Il **dispositivo di protezione individuale** garantisce la protezione dell'operatore la marcatura CE garantisce la conformità a quanto dettato da specifiche norme tecniche a protezione dell'operatore

ESEMPI DI DPI, DM, ALTRI

DPI	DM	ALTRI
<ul style="list-style-type: none">• Guanti• Facciali filtranti• Occhiali• Tute	<ul style="list-style-type: none">• Guanti• Mascherina chirurgica	<ul style="list-style-type: none">• Indumenti da lavoro ordinari e le uniformi

DPI - RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/08 REQUISITI PER L'UTILIZZO DEI DPI
- D.Lgs. 475/92 REQUISITI PER LA FABBRICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, ESSENZIALI DI SICUREZZA

D.Lgs. 81/08

Art. 74 Definizioni

Art. 75 Obbligo d'uso

Art. 76 Requisiti dei DPI (conformità
definita dal D.Lvo 475/92)

Art. 77 Obblighi dei datori di lavoro

Art. 78 Obblighi dei lavoratori

Art. 79 Criteri per l'individuazione e l'uso

D.Lgs. 475/92

Classifica i DPI in tre categorie:

I Categoria: DPI di semplice progettazione per salvaguardare le persone da rischi fisici di lieve entità

II Categoria: Raggruppa i DPI che non rientrano nelle altre due

III Categoria: DPI destinati a salvaguardare da rischi di morte lesioni gravi e permanenti

MARCATURA CE

Garantisce che il DPI possiede i requisiti essenziali per la protezione da un determinato rischio

- ❑ Se di I categoria sarà il fabbricante a garantire la conformità alla norma tecnica
- ❑ Se di II o III categoria sarà un organismo terzo, cosiddetto notificato, a garantire la conformità alla norma

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

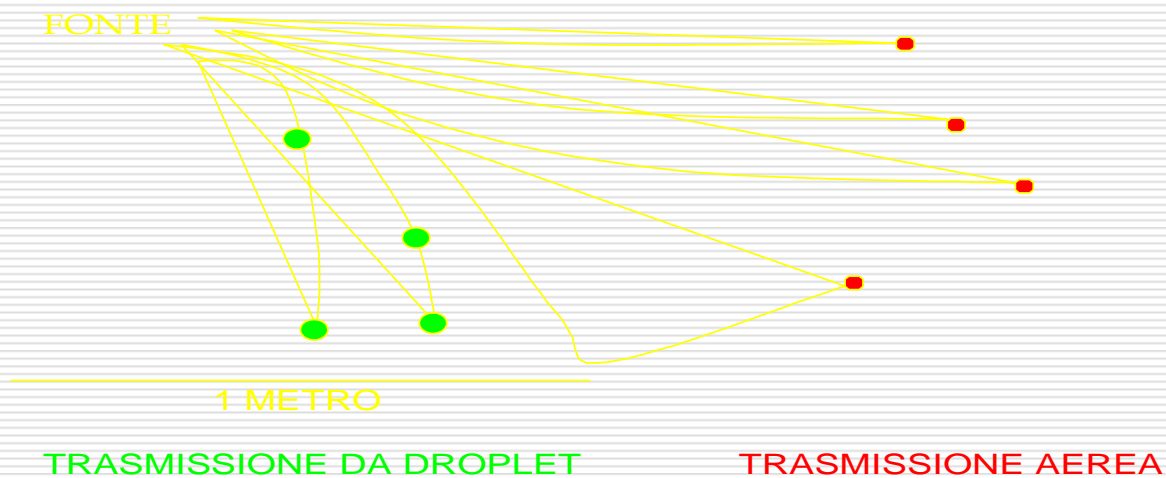
- ❑ Sono prioritarie le misure atte a ridurre la contaminazione ambientale
- ❑ I DPI andranno utilizzati in alcuni casi per ridurre il rischio residuo
- ❑ Non esistono indicazioni tecniche "ufficiali" sul tipo di DPI da usare tranne che nel caso della Legionella e della TBC

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- Non esiste marcatura CE per il rischio biologico
- Si indica di usare un DPI per il rischio chimico supponendo che possa fisicamente arrestare anche i MO
- Si tratta di DPI di III categoria
- In ambito odontoiatrico si usa un DM

MODALITA' DI TRASMISSIONE

modalità di trasmissione dei
microrganismi emessi con le secrezioni
respiratorie



TRASMISSIONE TRAMITE DROPLET

- ❑ **Le goccioline sono eliminate durante la tosse, gli starnuti, parlando e durante particolari procedure come aspirazione e broncoscopia**
- ❑ **La dimensione delle goccioline è => 5 micron**
- ❑ **Le goccioline vengono espulse a breve distanza nell'aria e possono depositarsi sulla congiuntiva o sulle mucose nasali e orali**
- ❑ **Le goccioline non rimangono sospese nell'aria**
- ❑ ***La trasmissione tramite goccioline non deve quindi essere confusa con la trasmissione per via aerea***

ESEMPI DI TRASMISSIONE TRAMITE DROPLET

- SARS
- Pertosse
- Difterite (*C. diphtheriae*)
- Meningite meningococcica (*Neisseria meningitidis*)
- Influenza
- Rosolia
- Parotite epidemica
- Haemophilus influenzae* tipo b
- Streptococcus pneumoniae*
- M. pneumoniae*
- Peste polmonare
- Adenovirus
- Parvovirus B19

TRASMISSIONE PER VIA AEREA

Si verifica:

- per **disseminazione** di nuclei di **goccioline** evaporate (droplet nuclei, di misura $< 5 \mu$), contenenti microrganismi, che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo
- per **disseminazione** di particelle di **polveri** contenenti l'agente infettivo

ESEMPI DI TRASMISSIONE PER VIA AEREA

- Morbillo
- Varicella
- Tubercolosi polmonare e laringea***
- Vaiolo
- Febbri emorragiche virali

SCELTA DEL DPI

- In ambito odontoiatrico si usa una maschera DM per diminuire la contaminazione del campo operatorio, indirettamente ci si protegge, non completamente, dalle malattie infettive trasmissibili tramite droplet
- Se ci si vuole proteggere da una malattia infettiva trasmissibile per via aerea, la mascherina chirurgica NON E' SUFFICIENTE, sarà necessario l'uso di un filtrante FFP2 o FFP3

FACCIALI FILTRANTI

- ❑ Maschera P1: trattiene il 78% di polvere inalabile (particelle < 10 micron)
- ❑ Maschera P2: trattiene il 98% di polvere inalabile (particelle < 10 micron)
- ❑ Maschera P3: trattiene il 98% di polvere respirabile (particelle < 0,1 micron)



9322
EN149:2001 FFP2
CE 0086



3M
8835 S/M
EN149 FFP3SL
CE 0086

MASCHERINA CHIRURGICA

- ❑ Riduce il numero di MO esalati generati dalla respirazione del LAVORATORE verso il PAZIENTE
- ❑ Non offre una sicura protezione alla penetrazione di polveri e aerosol
- ❑ Protegge da schizzi

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

- ❑ Via di penetrazione di MO molto importante (HBV, HCV, HIV)
- ❑ In odontoiatria sangue, saliva, liquidi di lavaggio, frammenti di tessuto, possono colpire l'occhio
- ❑ Si potrà scegliere fra maschera e occhiali

SCHERMI FACCIALI: PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE

- Classe ottica 1 (quella che consente una migliore visibilità)
- Protezione meccanica S (si riferisce ad un grado di robustezza incrementato)
- Protezione da spruzzi liquidi 3 (numero di identificazione della maschera facciale per tale protezione)
- Antiappannamento

OCCHIALI: PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE

- ❑ Classe ottica 1 (quella che consente una migliore visibilità)
- ❑ Protezione meccanica F (si riferisce ad un grado di robustezza all'impatto di particelle ad alta velocità e bassa energia)
- ❑ Protezione da spruzzi liquidi 3 (numero di identificazione della maschera facciale per tale protezione)
- ❑ Antiappannamento





GUANTI

- ❑ In commercio sono disponibili guanti certificati come DM o come DPI
- ❑ Non sono disponibili guanti aventi la doppia certificazione
- ❑ Nelle attività assistenziali è più opportuno scegliere un DM tenendo conto che ciò che protegge il paziente protegge anche l'operatore

MARCATURA CE DEI GUANTI DPI

- ✓ Marchio CE come DPI di III categoria ai sensi del D.Lgs. 475 del 04.12.1992 con riferimento alla norma tecnica EN 374 inerente la protezione contro microrganismi di classe 3

- resistenti alla penetrazione di microrganismi di classe III
- massima protezione ed impermeabilità
- massima libertà di movimento
- massima sensibilità tattile
- taglie adeguate e numero sufficiente

MATERIALI

- Latice con o senza polvere
- Latice deproteizzato
- Vinile
- Polietilene
- Nitrile

SCELTA DEI GUANTI (DPI)

- ❑ Devono possedere la marcatura CE
- ❑ Scelti in base alle schede tecniche sulla base del rischio, tenuto conto delle indicazioni d'uso, durata della protezione
- ❑ Assenza di fori: classificata con AQL, deve essere inferiore a 1



Dr.ssa Donata Serra - SPSAL
Modena - 16 marzo 2013